Supplemento al N° 319 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (21 novembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISO D'ASTA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN SIENA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 novembre 1867 e successivi, occorrendo, si procederà da un membro della Commissione provinciale, coll'assistenza di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti varii lotti descritti negli elenchi 2°, 3° e 4°, pubblicati respettivamente nel giornale *La Provincia di Pisa* dei dì 12, 22 e 29 settembre 1867, numeri 75, 78 e 80.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela, ed avranno luogo nella sala dello stabile dell'amministrazione provinciale, posto in piazza dei Cavalieri, denominato *Il Palazzotto*.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascun di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'ufficio del ricevitore del demanio di Pisa, una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali, che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, presso il segretario della Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico avente stanza nello stabile, piazza San Nicola a Pisa, ove prima risiedeva la Direzione demaniale.

Beni che si espongono in vendita.

Numero progressivo (1)	Numero di tabella (2)	Numero di elenco (3)	Numero di lotto (4)	Descrizione sommaria dei beni: Provenienza (5)	Comunità in cui sono situati (6)	Loro denominazione, natura e coltivazione (7)	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti (8)	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili (9)	Deposito da farsi per cauzione delle offerte (10)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	Osservazioni (12)
1	79	3	17	Convento dei Teresiani di San Torpè di Pisa	Pontedera	Uno stabile nel paese di Pontedera	1,569 33	»	156 93	10 »	
2	40	2	21	Monastero dei Padri Serviti della Santissima Annunziata di Firenze	Ponsacco	Un podere lavorativo, vitato e pioppato, con casa colonica, in luogo detto Le Colombaie	44,259 27	4,889 64	4,425 93	100 »	
3	41	2	22	Id.	Id.	Altro podere costituito di terre lavorative, vitate e pioppate, con casa colonica, luogo detto Le Colombaie	19,367 47	2,896 32	1,936 75	100 »	
4	42	2	23	Monastero di San Matteo in Pisa	Terricciola	Un podere con casa colonica, luogo detto Il Monte e le Bacaringhe	16,524 40	1,511 10	1,652 44	100 »	
5	43	2	24	Id.	Id.	Un podere, detto delle Case, con casa colonica, posto nel popolo di Sojana	22,139 93	1,972 74	2,213 99	100 »	
6	44	2	25	Id.	Lari	Un podere con casa colonica, posto nel popolo di Sojana, luogo detto La Chientina	2,715 47	294 »	271 55	25 »	
7	45	2	26	Id.	Terricciola	Un podere con casa colonica, posto nel popolo di Sojana, luogo detto La Chientina, Albereta e Verrucola	13,536 73	1,052 52	1,353 67	100 »	
8	46	2	27	Id.	Id.	Un podere con casa colonica, detto Le Bacaringhe, in luogo detto Il Monte e Migliarino	14,896 20	1,134 78	1,489 62	100 »	
9	47	2	28	Id.	Id.	Uno stabile, posto nel paese di Sojana	543 20	»	54 32	10 »	
10	48	2	29	Id.	Id.	Altro stabile, posto nel popolo di Sojana	1,242 06	»	124 21	10 »	
11	49	2	30	Id.	Id.	Un podere con casa colonica, costituito da terre boschive, lavorative nude, vitate, olivate, posto nel popolo di Sojana, luogo detto Fontestina e l'Uccelliera	11,951 53	1,340 64	1,195 15	100 »	
12	50	2	31	Id.	Id.	Un podere con casa colonica, posto nel popolo di Sojana, luogo detto Erte o Canneto	17,557 93	1,558 20	1,755 79	100 »	
13	51	2	32	Id.	Id.	Un podere con casa, già fattoria, posto nel popolo di Sojana, luogo detto Lo Schiavo	30,996 27	1,558 20	3,099 63	100 »	
14	90	4	2	Oratorio della Madonna di Pietà in Bibbona	Bibbona	Uno stabile, posto in via dello Sprone, n° 12	632 87	»	63 29	10 »	Affitto verbale a Pasquale Rossi e a Ciaccheri Valentino.
15	91	4	3	Id.	Id.	Un tenimento di terre seminative, nude, gelsate, a pastura, luogo detto Il Noce	5,000 »	»	500 »	25 »	
16	92	4	4	Id.	Id.	Un tenimento di terre seminative, olivate, poste nel popolo di Bibbona luogo detto Oliveto o Chiudenda	2,800 »	»	280 »	25 »	

Pisa, dall'ispezione demaniale, 11 novembre 1867.

L'ispettore delegato
Tito Redi.

3723

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 28 di novembre, alle ore 10 antimeridiane, in Aquila, nel locale della prefettura, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco numero 12, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, numero 10, nel 24 ottobre 1867.

Numero progressivo dell'elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Centiare	In antica misura locale: Copp.	Dest.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
1	295	Montereale, canonicato di Santa Maria in Pantanis	Terreno seminatorio, in contrada Campo di Marignano	»	»	»	68	42	11	»	993 40	»
2	296	Id.	Terreno seminatorio, descritto al detto articolo e sezione, numero 3538	»	»	»	15	55	2	25	216 50	»
3	297	Id.	Terreno seminatorio, in contrada Frantucci	»	»	»	29	85	4	40	674 80	»
4	298	Id.	Terreno seminatorio, descritto al detto articolo e sezione, numero 1588	»	»	»	06	84	1	05	169 »	»
5	299	Id.	Terreno seminatorio, in contrada Piano Fonteviva	»	»	»	13	68	2	10	250 20	»
6	300	Id.	Terreno seminatorio, in contrada Frontucce	»	»	»	07	21	1	08	163 60	»
7	306	Id.	Terreno seminatorio, in contrada Via dei Santi	»	»	»	24	64	3	48	812 48	»
8	307	Id.	Terreno seminatorio, in contrada Via dei Santi	»	»	»	21	56	3	13	388 61	»
9	308	Id.	Terreno seminatorio, in contrada Sopra Via dei Santi	»	»	»	03	08	»	25	74 61	»

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor prefetto, o chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pei fondi esposti vènali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del di più pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro di Aquila.

3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempì agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessorii, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

3803 Aquila, 31 ottobre 1867.

Il direttore demaniale — AVV. PARROCCHIA.

Sotto-prefettura del circondario di Fiorenzuola d'Arda.

Si fa noto al pubblico che il primo incanto tenutosi in quest'ufficio oggi stesso per la vendita dei sottodescritti beni ecclesiastici passati al demanio essendo riuscito deserto per difetto di concorrenti, e dovendosi perciò, a termini del disposto degli articoli 12 della legge 15 agosto 1867 e 100 del relativo regolamento, tenersene un secondo, desso avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 del corrente novembre, in questo stesso ufficio, davanti al sotto-prefetto del circondario, o chi per esso, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale istituita colla legge summentovata, e di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, e coll'opera del segretario infrascritto.

Detto incanto seguirà col metodo delle schede segrete.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede l'incanto, e ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato comprovante il fatto deposito del decimo del prezzo d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo eguale, e non si siano avute offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara tra loro.

Ove non consentissero di venire alla gara, sarà estratta a sorte una delle offerte, e questa verrà preferita.

Presentandosi anche un solo oblatore, si procederà all'aggiudicazione a favore del medesimo, purchè la sua offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

Si ritengono ferme del resto tutte le altre condizioni previste dal primitivo avviso d'asta, nonchè quelle portate dai capitolati, tabelle e documenti relativi, dei quali chiunque potrà prendere visione in questo ufficio tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane.

Numero d'ordine	Numero corrispondente dell'elenco e della tabella	Descrizione sommaria degli stabili: Comuni o luoghi ove sono situati	Loro natura, denominazione e provenienza	Superficie in misura metrico decimale: Ettari	Are	Cent.	In misura locale: Pert.	Tav.	Prezzo sul quale si apriranno gli incanti (Lire Cent.)	Valore presuntivo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo dello stabile (Lire Cent.)	Diritti e pesi inerenti ai fondi (Lire Cent)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (Lire Cent.)
1	2	Carpaneto	Fondo coltivo nudo, coltivo vitato, e gerbido alluvionale, con fabbricato colonico, composto di un sol corpo di terra, denominato Marazzana, proveniente dal Capitolo della cattedrale di Piacenza	27	03	10	354	17	30,675 94	309 »	»	3,067 59
2	6	Fiorenzuola d'Arda	Fondo coltivo semplice, coltivo vitato, prativo stabile, irrigatorio, con fabbricato ad uso colonico e cortile, composto di due corpi di terra, denominato Prati Rosigli, proveniente dal Capitolo suddetto	10	68	93	140	6	31,225 52	»	»	3,122 53
3	8	Id.	Fondo colto nudo, colto vitato, ortivo e prativo irrigatorio, con fabbricato colonico, composto di un sol corpo di terra, denominato Casello, proveniente dal Capitolo suddetto	39	94	49	524	5	56,321 78	625 »	»	5,632 18
4	11	Id.	Fondo coltivo semplice, coltivo vitato e prativo irrigatorio, con casa ad uso colonico e d'inquilini, composto di un sol corpo di terra, denominato Panzarasa, proveniente dal Capitolo suddetto	44	55	99	584	18	50,453 47	775 »	»	5,045 35
5	12	Id.	Fondo coltivo semplice, coltivo vitato, prativo stabile ed ortivo, con due fabbricati colonici, composto di un sol corpo di terra, denominato Casavecchia e Casanova, proveniente dal Capitolo suddetto	47	90	30	628	14	45,743 64	695 »	»	4,574 37
6	18	Id.	Fondo coltivo nudo in parte, e prativo per l'altra parte, composto di un sol corpo di terra, denominato Rosiglio, proveniente dal Capitolo della collegiata di Fiorenzuola	1	93	20	25	8	4,372 88		»	437 29
7	19	Id. (Baselica)	Fondo coltivo aratorio, vitato, prativo, con orto, fabbricato colonico e rustiche dipendenze, con molino da cereali, composto di un sol corpo di terra, denominato Maldea, proveniente dal Capitolo della collegiata suddetta	12	98	30	170	9	22,242 91	700 »	»	2,224 29

Fiorenzuola d'Arda, 14 novembre 1867.

Il segretario
Emina.

3809

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 27 novembre corrente si procederà, in una sala degli uffizi della Guardia nazionale coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nella locale ricevitoria del registro, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Tornat.	Pert.	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	28	Amministrazione del Purgatorio di San Rocco.	Casa ad uso di abitazione in Ravenna, al borgo San Rocco, strada del Castello, al civico numero 51, rione V	»	»	60	»	2	Ravenna	716 13	71 61	10 »	»	
2	59	Cappellania di messe per i monasteri delle Cappuccine, Carmelitane e Tavelle.	Casa ad uso di abitazione in Ravenna nel borgo San Biagio, via della Rotonda, al civico numero 276 . .	»	1	70	»	5	Id.	655 33	65 53	10 »	»	
3	46	Congregazione di Fanciulli nella chiesa di S. M. in Coelos-co.	Piccolo podere detto di San Bartolino, in villa San Rocco A, di natura aratorio, vitato, con casa colonica . . .	1	76	40	4	18	Id.	5,720 60	572 06	50 »	»	
4	47	Id.	Appezzamento di terreno facente parte del podere San Bartolino, in villa San Rocco A, di natura aratorio .	»	16	90	»	40	Id.	318 3[illegible]	31 83	10 »	»	
5	48	Amministrazione ecclesiastica.	Casa ad uso di abitazione in Ravenna, nel rione II, ai civici numeri 100 e 101 . . .	»	10	60	»	31	Id.	4,855 »	485 50	25 »	»	
6	49	Id.	Casa ad uso di abitazione in Ravenna, strada Salara, rione IV, al civico numero 198	»	10	10	»	29	Id.	5,021 »	502 10	50 »	»	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 6 novembre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Pizzigoni.

3811

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse di Torino.

Si rende noto che nel giorno 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in Cavaglià, nell'ufficio del registro, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione al migliore offerente dei beni infradescritti, l'alienazione dei quali è stata autorizzata dalla Commissione provinciale di sorveglianza dell'asse ecclesiastico, nell'adunanza del 16 settembre prossimo passato.

Condizioni della vendita:

1° L'incanto avrà luogo col mezzo della candela vergine, e per ordine numerico dei singoli lotti;

2° Chi intende fare partito, prima che cominci l'incanto del lotto cui aspira, deve depositare a mani del ricevitore del registro il decimo del prezzo peritale. Questo deposito può farsi in denaro, o biglietti di Banca, in cedole del debito pubblico al portatore, che saranno ricevute al valore nominale, ovvero in cartelle di nuova emissione. Entro i dieci giorni dalla aggiudicazione, il deliberatario che avesse depositato delle cedole sul debito pubblico, dovrà convertirle in titoli di nuova emissione, o in numerario;

3° Per le spese di mutazione, il deposito deve farsi in numerario entro i dieci giorni dall'aggiudicazione, nell'ufficio suddetto;

4° Saranno ammesse le offerte per procura speciale risultante da atto autentico, e quello per persona da nominarsi, secondo gli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto p. p., n° 3852;

5° L'aggiudicazione non sarà proclamata se non si avranno le offerte almeno da due concorrenti;

6° Il deliberamento sarà definitivo, non essendo ammesse ulteriori offerte di aumento;

7° Tutte le altre condizioni della vendita risultano dalla legge e regolamento precitati e dal capitolato apposito, che è visibile a chiunque, in ogni giorno, nel detto ufficio, durante il prescritto orario.

Designazione degli stabili.

Numero d'ordine	N° della tabella	Comune	Natura ed ubicazione del fondo	Provenienza	Superficie in et. are cent.	Reddito	Prezzo d'incanto	Deposito per essere ammesso ad offerire	Deposito per ispese di mutazione	Minimo delle offerte in aumento
1	35	Cavaglià	Prato, con viti, cinto da muro, nella regione San Rocco, numero 2254.	Oratorio di San Rocco in Cavaglià.	0,27,11	110 »	1576 80	157 68	65 »	10 »
2	36	Salussola	Casa civile, ad uso scuola, con rustico, ed attiguo giardino, nella regione Monte, numeri 313, 314, 315.	Chiesa parrocchiale di Salussola.	0,11,59	75 »	1124 08	112 41	45 »	10 »
3	37	Id.	Aratorio in due appezzamenti, nelle regioni Vignali, Miglio e Rasso, numeri 1973 e 21[illegible]0.	Seminario maggiore di Biella.	0,81,61	65 »	974 91	97 49	40 »	10 »
4	38	Id.	Campo, nella regione San Benigno, numero 4693.	Capitolo di Ivrea.	2,59,07	112 »	1729 32	172 93	70 »	10 »

Torino, 4 novembre 1867.

Per la direzione — RAPETTO, segretario.

3768

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 novembre 1867, nell'ufficio del ricevitore del registro in Oneglia, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo, mediante pubblica gara, col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario od in titoli del debito pubblico od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso l'ufficio del ricevitore del registro in Oneglia, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine progressivo	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	6	17	Costa d'Oneglia	Oliveto in territorio di Costa d'Oneglia, regione Saryio, cui confinano superiormente beni degli eredi Berardi Bernardo, inferiormente dell'oratorio di Costa d'Oneglia.	Opera pia delle Anime purganti in Costa d'Oneglia.	209 96	21 »	20 »	10 »
2	»	18	Id.	Tre oliveti alle regioni Rocca, Colletta e Rocca. Il primo, superiormente ha per confini beni di Astraldo Giacomo, inferiormente degli eredi di Bonavera Giuliano. Il secondo si limita superiormente a strada, ed inferiormente a beni di Spinelli Giovanni Battista. Il terzo confina superiormente a beni di Acquarone Giovanni Battista, ed inferiormente di Riccardi Carlo.	Id.	280 75	28 08	20 »	10 »
3	»	19	Id.	Oliveto, regione Bosco Grande, nei limiti superiormente a strada, ed inferiormente ai beni del signor Maresca.	Id.	213 83	21 38	20 »	10 »
4	»	20	Id.	Nove piccoli oliveti, alla regione Boschi il primo, ed Oliva Attigua ai Boschi il secondo, ambedue confinano colla strada superiormente ed inferiormente a beni di Belgrano Giuseppe. Il terzo Campallo, è nei limiti superiormente a beni di Belgrano Veronica, ed inferiormente dei fratelli Silvestri. Il quarto e quinto Daniella, sono cinti all'intorno da beni dei padri Agostiniani. Il sesto Pineta, ha superiormente beni di Gerolamo Pira, ed inferiormente di Belgrano Giovanni Battista. Il settimo Montebè, è nei limiti superiormente di beni di Santo Stefano, inferiormente di Riccardi Giovanni. L'ottavo ed il nono consistono in due soli alberi d'olivo detti Delle Molte.	Id.	196 08	19 61	10 »	10 »
5	7	1	Borgo Sant'Agata	Otto oliveti e dodici alberi di olivo, in collina ed in territorio di Borgo Sant'Agata. Il primo regione Fiumara, confina superiormente alla strada comunale, inferiormente a beni di Sasso Antonio. Il secondo con due olivi, regione Croso, ha superiormente beni dello stesso Sasso Antonio, inferiormente di Amelio Giovanni Battista. Il terzo detto Brossa, limita superiormente a beni di Langnasco Giovanni Battista, inferiormente beni della Rettoria. Il quarto Zerbà, confina superiormente a beni di Ameglio Catterina, inferiormente di Calzia Giovanni Battista. Il quinto Magni limita superiormente a beni di Ramella Giuseppe, inferiormente di Langnasco Giovanni Battista. Il sesto Ronco, ha superiormente beni della Chiesa e roccie, inferiormente la strada comunale. Il settimo Camporosso, limita da tutte le parti a beni di Bellone Giuseppe fu Antonio. L'ottavo Amandola, confina a ponente colla strada, a tramontana a beni di Riva Giovanni. Il primo albero d'olivo detto Oliva del Sorbeo, ha superiormente la strada comunale, da canto beni di Bellone Domenico; il secondo Oliva del Castagno, ha superiormente beni di Langnasco Giovanni Battista, inferiormente di Demora Innocenzo; il terzo Oliva della Zerbà, è limitato superiormente da beni di Bellone Domenico, inferiormente di Calzia Giovanni Battista; il quarto Oliva dell'Amandola, ha superiormente beni di Riva Giovanni, ed inferiormente la strada; il quinto Oliva del Maxu, limita superiormente a beni di Ameglio Antonio, inferiormente della chiesa parrocchiale; il sesto Oliva della Morella, ha da un lato beni dell'opera pia delle Anime purganti, dall'altro di Calzia Silvestro; il settimo Oliva dell'Airola, è cinto all'interno da beni di Bellone Giacomo; l'ottavo Oliva della Villata, ha da un lato le roccie, inferiormente beni di Dragone Giambattista; il nono Oliva della Trexenda, ha superiormente la strada comunale, inferiormente beni di Langnasco Giovanni Battista; il decimo Oliva Colonnello, confina a levante a beni di Sasso Antonio, a ponente di Ramella Antonio fu Stefano; lo undecimo è detto Oliva dei Labbri; ed il dodicesimo Oliva Riola. Le terre ed olive suddescritte figurano in mappa ai numeri dall'1 al 19.	Oratorio del borgo Sant'Agata sotto il titolo della Concezione.	819 08	81 91	50 »	10 »
6	8	1	Diano Borello	Venti oliveti posti sulla collina del territorio di Diano Borello. Il primo regione Chiappai, è limitato superiormente da beni della chiesa di Borello, inferiormente degli eredi di Biga Domenico. Il secondo Berranusso ha superiormente beni di Novaro Nicola, inferiormente del SS. di Borello. Il terzo, Poggio, limita superiormente a beni di Cavalleri Cecilia, inferiormente di Cavalleri Pietro. Il quarto, Bausso Soprano, confina superiormente a beni di Gorlero Prospero, inferiormente di Ardissone Pietro. Il quinto, Curlo, ha superiormente beni di Ardissone Giacomo ed inferiormente di altro Ardissone Giacomo fu Giacomo. Il sesto, Vallone, superiormente ha beni di Biga Giovanni ed inferiormente dei fratelli Biga. Il settimo, Mollana, è limitato superiormente da beni dei suddetti fratelli Biga, inferiormente dalla strada. L'ottavo, Molini dei Sacchi, confina superiormente a beni di Cavalleri Giovanni Battista, inferiormente colla fiumara. Il nono, Posciauello, è cinto all'intorno da beni di Cavalleri Giovanni Battista fu Pietro. Il decimo, Chioso, ha superiormente beni dei fratelli Biga, inferiormente di Cavalleri Stefano. L'undecimo, Bozo, si limita superiormente a beni di Biga Giacomo, dagli altri lati di Biga Giovanni Battista. Il dodicesimo, Bandria, ha superiormente beni dei fratelli Cavalleri fu Giovanni Battista, inferiormente di Cavalleri Serafino. Il tredicesimo Panè, è limitato da beni di Fiori Pietro dalla parte superiore e dalla inferiore da quelli di Ardissone Vincenzo. Il quattordicesimo, Mellana, si limita superiormente a beni di Cavalleri Antonio, inferiormente di Cavalleri Giovanni Battista. Il quindicesimo, Bozo, ha superiormente beni di Cavalleri Antonio fu Antonio ed inferiormente la strada. Il sedicesimo Panè confina superiormente a beni degli eredi di Ardissone Antonio, inferiormente di Ardissono Francesco fu Giovanni Battista. Il diciassettesimo Seravai, si limita superiormente a beni di N. S. di Borello, inferiormente dell'opera di Santa Margherita. Il diciottesimo, Piano della Chiesa, è confinato superiormente da Beni di Biga Domenico, inferiormente dalla strada. Il diciannovesimo, Ligia, ha superiormente beni di Ardissone Flaminio, inferiormente terra restante. Il ventesimo, Poggio Sottano, ha superiormente beni di Messiga Giovanni Battista, inferiormente degli eredi di Biga Pietro Francesco.	Opera del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Roncagli.	1,058 »	105 80	60 »	10 »
7	13	1	Oneglia	Due appartamenti l'uno al secondo e l'altro al terzo piano, Oneglia, contrada Moresca, confinano inferiormente a casa di Tiragallo Francesco ed ai lati di Velli Giambattista e di Berio Francesco.	Cappellania o masseria di San Giovanni Battista.	601 21	60 12	40 »	10 »
8	13	2	Id.	Quattro camere due delle quali al primo e due al secondo piano, Oneglia, vico del Collegio, evvi inferiormente casa di Corte Antonietta, da un lato la scala, dall'altro la casa di Bruno Francesco.	Id.	451 19	45 12	30 »	10 »

Segue **Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.**

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
9	14	1	Oneglia	Bottega in Oneglia, Piazza della Chiesa, confinante a casa di Molle Giacomo, l'asilo di Mendicità e casa di Calzia Pasquale	Cappellania o masseria di San Giovanni Battista.	1,102 »	110 20	60 »	10 »
10	»	2	Id.	Altra bottega in Piazza della Chiesa, cui confina quella suddetta e casa di Molle Giacomo.	Id.	551 »	55 10	30 »	10 »
11	15	1	Id.	Oliveto, regione Isola, cui stanno a confine beni della cappellania della Madonna della Neve, della Compagnia del *Corpus Domini*, il torrente Impero e strada.	Id.	532 14	53 21	30 »	10 »
12	»	2	Id.	Oliveto, regione Gazzani, cui confinano beni di Bonavera Settimo da due parti e dalle altre la strada.	Id.	728 56	72 86	40 »	10 »
13	44	1	Castelvecchio	Due oliveti in territorio di Castelvecchio, regione Castello. Il primo detto del Cimitero è limitato a mezzogiorno da strada ed a settentrione da altra strada, il secondo nei limiti di beni della prevostura di Oneglia e della strada.	Chiesa parrocchiale Santa Maria Maggiore in Castelvecchio.	736 37	73 64	40 »	10 »
14	45	1	Id.	Vigna con alberi d'olivo, regione Oliveto, cinta all'intorno da beni di Ardoino Giacomo.	Id.	45 86	4 59	10 »	10 »
15	46	1	Id.	Oliveto detto Montai, regione Barchetto, cui stanno a confine beni di Beraldi Lodovico e di Domenico Bottino.	Id.	312 50	31 25	20 »	10 »
16	47	1	Id.	Oliveto, regione Costiolo, nei confini di beni di Bruno Giuseppe e di Tiragallo G. B.	Id.	73 69	7 37	10 »	10 »
17	48	1	Id.	Oliveto Panigai, regione Oliveto, cinto tutt'all'intorno da beni di Amoretti Stefano	Id.	55 22	5 52	10 »	10 »
18	49	1	Id.	Oliveto detto Piani o Colla, regione Barchetto, nei limiti di beni di Zerleone Giuseppe.	Id.	11 10	1 11	10 »	10 »
19	50	1	Id.	Oliveto, regione Castello, cui fanno limite l'accesso e beni di Carlo Luigi.	Id.	36 81	3 68	10 »	10 »
20	»	2	Id.	Oliveto, regione Castello, nei confini di beni di Risso... di Francesco e di strada pubblica.	Id.	220 72	22 07	20 »	10 »
21	»	3	Id.	Oliveto, regione Castello, confina col cimitero e colla strada pubblica.	Id.	846 80	84 68	50 »	10 »
22	»	4	Id.	Oliveto, regione Castello, è limitato da beni della parrocchia, di oliveto di Dagnino Giovanni.	Id.	220 72	22 07	20 »	10 »
23	»	5	Id.	Oliveto, regione Castello, confina colla piazza delle Canoniche e colla strada pubblica.	Id.	994 13	99 41	50 »	10 »
24	51	1	Id.	Oliveto, regione Colletto, cui confinano terreni di Galeazzo G. B. e di Ramello Giuseppe.	Id.	46 98	4 70	10 »	10 »
25	»	2	Id.	Oliveto, regione Colletto, confina colla strada pubblica e con beni di Delbecchi Francesco.	Id.	27 45	2 75	10 »	10 »
26	52	1	Id.	Tre oliveti nelle regioni Canevaro, Costa Rossa e Ballerina, confina il primo colla strada nuova da una parte e dall'altra colla strada vecchia, il secondo è limitato superiormente ed inferiormente dalla strada nazionale e dalla strada vecchia, il terzo ha ai due lati beni di Amoretti Nicola.	Id.	202 47	20 25	20 »	10 »
27	53	1	Id.	Oliveto detto La Villa, regione Oliveto, cui confinano beni di Risso G. B, e di Viale Agostino.	Id.	56 33	5 63	10 »	10 »
28	54	1	Id.	Oliveto detto Salici, regione Oliveto, confinante da due parti a beni di Bonavera Francesco.	Id.	18 41	1 84	10 »	10 »
29	55	1	Id.	Due oliveti nelle regioni La Bra e Della Otre, nei limiti il primo della strada vecchia e di terra di Rosso Luigi, il secondo è cinto tutt'all'intorno da beni di Bottini Luigi.	Id.	400 60	40 06	30 »	10 »
30	56	1	Id.	Due oliveti nella regione Oliveto: il primo, detto La Bianca, ha per limiti beni di Berrù Giovanni Battista, detto Costavasso, e la strada pubblica; il secondo, detto Montebi, confina da due lati con beni dell'oratorio dei Santi Cosma e Damianò.	Id.	717 90	71 79	40 »	10 »
31	57	1	Id.	Oliveto con pascolo, detto Pianura, cui confinano beni di Amoretti Bernardo e la strada.	Id.	1,656 81	165 68	90 »	10 »
32	58	1	Id.	Oliveto detto La Vignetta, regione Barchetto, confinante a beni di Scivo Antonio e di Pelle Bianca.	Id.	18 40	1 84	10 »	10 »
33	59	1	Borgo Sant'Agata	Oliveto detto Pansani, in territorio di Borgo Sant'Agata, nei limiti di beni di Berio Giovanni Battista e di Berio Martino.	Id.	1,656 81	165 68	90 »	10 »
34	60	1	Castelvecchio	Oliveto, detto Ballerina, in territorio di Castelvecchio, cui confinano beni di Lepre Bianchi Alessandro e di Zerbone Antonio.	Id.	36 80	3 68	10 »	10 »
35	61	1	Id.	Due oliveti, regione Baschetto: il primo, detto Baregasso, confina da due parti con beni di Calvi Michele e strada; il secondo, detto Becchi, confina cogli scogli e con beni di Trucco Antonio.	Id.	230 13	23 01	20 »	10 »
36	62	1	Id.	Oliveto, detto Pianeto, regione Barchetto, cui confina il fossato e beni di Calvi Giovanni, detto Saccabrio.	Id.	119 45	11 95	10 »	10 »
37	63	1	Id.	Due oliveti, regione Castello: confina il primo alla piazza della Chiesa ed ai beni della chiesa parrocchiale; il secondo ha per confini beni di Maffei Antonietta e strada pubblica.	Id.	405 07	40 51	30 »	10 »
38	64	1	Id.	Oliveto, regione Barchetto, cui confinano terra di Castellano Luigi e strada.	Id.	91 10	9 11	10 »	10 »
39	65	1	Id.	Oliveto, regione Barchetto, limitato da beni di Beraldi Lodovico e di Scivo Antonio.	Id.	1,399 05	139 91	70 »	10 »
40	66	1	Id.	Due oliveti, regione Costa Rossa, di cui uno, detto Chiapparo, è cinto da beni di Amoretti Tommaso di Costa Rossa; l'altro ha per confini terre di Niggi Giovanni.	Id.	211 58	21 16	20 »	10 »
41	67	1	Id.	Oliveto detto Bianco, regione Oliveto, nei limiti a beni di Trucco Nicolò ed a beni della chiesa di Oliveto.	Id.	27 45	2 75	10 »	10 »
42	68	1	Borgo Sant'Agata	Due oliveti, alle regioni Trexenda e Valle, in territorio di Borgo Sant'Agata: il primo confina alla strada pubblica ed al fossato; il secondo confina a beni di Debecchi Domenico e di Pira Giovanni.	Id.	305 12	30 51	20 »	10 »
43	69	1	Castelvecchio	Tre oliveti, posti alle regioni Postivolo e Castello, in territorio di Castelvecchio: il primo, detto Oltra Soprana, ha per confini beni di Piana Teobaldo ed Oreggia Lorenzo; il secondo, detto Oltra Sottana, confina a beni di Spinelli Giovanni Battista e di Bottincu Luigi; il terzo, alla regione Castello, ha per confini la strada pubblica e terre di Basso Luigia.	Id.	294 56	29 46	20 »	10 »
44	70	1	Id.	Casa, detta Della Chiesa, a confini della strada nazionale e di beni di Basso Luigi.	Id.	478 62	47 86	30 »	10 »
4	71	1	Id.	Bottega detta Della Chiesa, confinante alla strada nazionale ed a beni di Basso Luigi.	Id.	579 76	57 98	30 »	10 »

Genova 5 novembre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3763

Provincia di Sondrio

Il delegato del demanio per la provincia di Sondrio fa noto al pubblico:

Che nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 del venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, si procederà nei locali dell'ufficio di registro in Sondrio, all'incanto dei beni specificati nei lotti infra descritti per liberarsi in vendita ciascun lotto all'ultimo miglior offerente, in aumento al rispettivo prezzo estimativo e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine, nel modo prescritto dall'articolo 104 del succitato regolamento.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gliincanti.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese di contratto, trasporto, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7. Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; i quali capitolati, insieme alle tabelle ed ai documenti di corredo, trovandosi depositati nel summenzionato ufficio di Sondrio, saranno ostensibili, a piacere dei concorrenti all'asta, nelle ore in cui l'ufficio stesso trovasi aperto al pubblico.

Num. d'ordine dei lotti	Comune in cui sono situati i beni	Descrizione e consistenza degl'immobili che si pongono in vendita	Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti	Ammontare del deposito a farsi per cauzione delle offerte.	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili.	Diritti e pesi inerenti al fondo
		Chiesa parrocchiale di Ponte e sussidiaria della B. V. di Campagna.					
1	Ponte	Ceppi nudi ed aratorii, vitati, nelle regioni Crocetta e Valbianca, ai mappali numeri 104, 105, 138 e 139, di are 17 10	632 96	63 29	10 »		
2	Ponte e Chiuro	Aratorii vitati, ceppi nudi e zerbi, nelle regioni Vai e Tassera, ai numeri 388, 389, 390 e 391, del comune censuario di Ponte e ai numeri 232 e 233 del comune censuario di Chiuro, di are 29 20	945 35	94 53	10 »		
3	Ponte	Aratorio vitato, nella regione Boida, al numero 577 di mappa, di are 8 20	191 08	19 10	10 »		
4	Id.	Ronco ed aratorio vitato, nelle regioni Verca e Viale ai Molini, ai numeri 726 e 4864 di mappa, di are 36 50	1,142 66	114 26	10 »		
5	Id.	Casa rustica, casa rurale ed andito, nelle regioni Dei Longhi e Dietro la Chiesa, ai mappali numeri 1084, 1085 e 1086 sub. 1, e 1087, di are 3 10	534 38	53 43	10 »		
6	Id.	Luoghi in piano terreno e casa civile in parte e in parte rustica, nelle regioni Dietro alla Chiesa, ai mappali numeri 1089 sub. 1, 1091 sub. 1 e numero 1092 sub. 1, di are 6 30	750 30	75 03	10 »		
7	Id.	Orto ove dicesi ai Moltoni, ai numeri 1608 e 1610 di mappa, di are 2 70	248 83	24 88	10 »		
8	Id.	Aratorio nudo ed aratorio vitato, nelle regioni Pradella e Prada, ai numeri 2043 e 2056 di mappa, di are 15 40	383 07	38 30	10 »		
9	Id.	Aratorio vitato, nella regione Ganda, al mappale numero 2343. di are 31 30	775 66	77 56	10 »		
10	Id.	Aratorio vitato, nella regione Porcina, al mappale numero 2389, di are 9 70	479 78	47 97	10 »		
11	Id.	Aratorii vitati e ceppi nudi, nelle regioni Castola e Ratto, ai numeri 2478, 2606, 2609, 3376 e 4378 di mappa, di are 46 50 . .	956 17	95 61	10 »		
12	Id.	Aratorio nudo ed aratorio vitato nella regione Santa Cristina, ai numeri 2504 e 2523 di mappa, di are 32 90	467 78	46 77	10 »		
13	Id.	Ceppi nudi ed aratorio vitato, nella regione Ratto, ai mappali numeri 2601, 2602 e 2603, di are 73 20	1,578 33	157 83	10 »		
14	Id.	Aratorii vitati e ceppi nudi, nelle regioni Mornico ed Agneda, ai numeri 2938, 2939, 2940 e 2979 di mappa, di are 16	541 40	54 14	10 »		
15	Id.	Aratorio nudo ed aratorio vitato, nella regione Mornico, ai numeri 2946 e 2958 di mappa, di are 20 70.	455 77	45 57	10 »		
16	Id.	Aratorii vitati e ceppo nudo, nella regione Santa Cristina, ai numeri 3115, 3118 e 5071 di mappa, di are 22 50.	581 65	58 16	10 »		
17	Id.	Aratorio vitato e ceppo nudo, regione come sopra, ai numeri 3400 e 3401 di mappa, di are 30 90.	558 83	55 88	10 »		
18	Id.	Prati ed aratorio adacquatorio, nella regione Fontana Mora e Longola, ai numeri 3738, 3806 e 3807 di mappa, di are 18 30	464 38	46 43	10 »		
19	Id.	Prati adacquatorii ed aratorio nelle regioni Rombello e Viale ai Molini, ai numeri 4830, 4831 e 4846 di mappa, di are 18. . .	538 18	53 81	10 »		
20	Id.	Zappativo vitato, al numero 4972 di mappa, regione Concile, di are 15	483 75	48 37	10 »		
21	Id.	Aratorio vitato, al numero 2423 di mappa, regione Togna, di are 44 30	1,937 88	193 78	10 »		
22	Tresivio	Aratorii vitati e ceppi nudi, ai numeri 1666, 1669, 1670, 1671, 1675 a 2466 di mappa, nella regione Ganda, di are 36 40 . .	490 26	49 02	10 »		
23	Id.	Aratorio vitato e ceppi nudi, nelle regioni Fiorenza e Rovalè, ai numeri 2136, 2522 e 2523 di mappa, di are 34 40	759 13	75 91	10 »		
24	Id.	Aratorii vitati e ceppo nudo, nella regione come sopra, ai numeri 2142, 2145, 2148 e 2578 di mappa, di are 44 50. . . .	1,099 60	109 96	10 »		
25	Id.	Aratorii vitati e ceppi nudi, nella regione Castellanico, ai numeri 2154, 2155, 2156 e 2161 di mappa, di are 27 50 . . .	588 03	58 80	10 »		
26	Id.	Aratorio vitato e ceppi nudi, nella regione Castellanico, ai numeri 2230, 2231 e 2232 di mappa, di are 41 50.	382 20	38 22	10 »		
27	Ponte	Zerbo zappativo, boschi misti tensi, prato, pascoli e casa colonica, nelle regioni Picco, Boldigneda e San Bernardo, ai numeri 573, 574, 765, 766, 767, 1177, 1379, 1380, 1381, 1382, 2671, 1376 e 1377, di ettari 2 96 10	542 50	54 25	10 »		
28	Chiuro	Prato adacquatorio, regione Alle Acque, al numero 949 di mappa, di are 16 40	629 62	62 96	10 »		
29	Id.	Prato adacquatorio, regione come sopra, al numero 962 di mappa, di are 39 80.	1,328 22	132 82	10 »		
30	Ponte	Aratorii vitati e ceppi nudi, regione Alla Madonna, ai numeri 217, 219, 220 e 225 di mappa, di are 26 70	816 38	81 63	10 »		
31	Id.	Aratorio vitato e ceppi nudi, alla regione Valbianco, ai numeri 240, 241, 242, 243 e 244 di mappa, di are 72	2,372 20	237 22	25 »		
32	Id.	Aratorii vitati e ceppi nudi, regione Al Cimitero, ai numeri 249, 250, 373 e 374 di mappa, di are 19 90	770 77	77 07	10 »		
33	Id.	Aratorio vitato e ceppi nudi, nella regione Vai, ai numeri 311, 312 e 313 di mappa, di are 26 40	1,062 78	106 27	10 »		
34	Id.	Zappativo e pascolo, nella regione Tegiacchi, ai numeri 1912 e 1913 di mappa, di are 20 70	570 45	57 04	10 »		
35	Id.	Zappativo vitato e zerbo, nella regione Sasso, ai numeri 1918 e 1919 di mappa, di are 32 70	523 20	52 32	10 »		
36	Id.	Aratorii, regione Prada, ai numeri 2048 e 2135 di mappa, di are 27 20	776 50	77 65	10 »		
37	Id.	Zappativo vitato, regione Sasso, al numero 1691 di mappa, di are 14 60	453 18	45 31	10 »		
38	Id.	Aratorio vitato e ceppo nudo, regione Guarda, ai numeri 2214, 2317 e 2318 di mappa, di are 33 20	527 40	52 74	10 »		
39	Id.	Stalla, fenile, casa con torchio ed aratorio vitato, regione Alla Madonna, ai numeri 2610, 2611 e 2614, di ettari 1 02 10 . .	5,557 77	555 77	50 »		
40	Id.	Aratorio vitato e ceppo nudo, regione Mornico, ai numeri 2655 e 2656 di mappa, di are 27	894 74	83 47	10 »		
41	Id.	Aratorio vitato, regione Piazzorcola nel territorio di Ponte, al numero 2840 e regione Muro, nel comune di Chiuro, al numero 1849, di are 18 60	395 71	39 57	10 »		
42	Id.	Aratorio vitato, ceppo nudo, zappativo e pascolo, nella regione Pojana San Lorenzo in Piatto e Casa dei Fratti, ai numeri 3216, 3217, 3525, 4021 e 4022 di mappa, di are 48 50 . . .	1,523 96	152 39	10 »		
43	Boffetto	Aratorio vitato e ghiaia nuda, nella regione Scampada e Filigosa, ai numeri 882, 1534 e 1635 di mappa, di are 29 60 . .	1,029 34	102 93	10 »		
44	Id.	Aratorio vitato e sasso nudo, regione Filigosa, ai numeri 1852, 1853 e 1854 di mappa, di are 21 50	990 30	99 03	10 »		
45	Tresivio	Aratorii vitati, ceppo nudo e boscato, prato adacquatorio, alle regioni Pioda e Castellanico, ai numeri 1788, 1789, 2186 e 2199, di are 43 80	258 13	25 81	10 »		
46	Chiuro	Prato adacquatorio, regione Alle Acque, al mappale numero 906, di are 42.	1,363 97	136 39	10 »		
47	Ponte	Pascoli, prati adacquatorii, stalla e fenile, regione Cevo, nel comune censuario di San Bernardo, ai numeri 2413, 2414, 2416 e 2711 di mappa, di are 68 20	246 30	24 63	10 »		

Sondrio, 5 novembre 1867.

Il delegato del demanio
Andrietti.

3773

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BRESCIA

Negli uffici e nei giorni stabiliti nell'elenco posto ai piedi del presente avviso, si aprirà alle ore 10 antimeridiane un nuovo incanto per la vendita dei beni demaniali descritti nell'elenco stesso, che saranno deliberati al migliore offerente sotto le condizioni seguenti:

1° L'asta avrà luogo mediante schedė segrete.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non provi di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, in contanti, od in titoli del debito pubblico, od in quelli emessi a norma all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, l'importo del decimo del valore per cui sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse offerte anche per procure, purchè queste siano autentiche e speciali. Gli oblatori per persona da nominare dovranno attenersi al disposto degli articoli 97 e 98 del regolamento per l'esecuzione della legge suddetta.

4° L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presentasse un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno eguale al prezzo d'incanto.

5° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dello Stato, designata dal relativo capitolato, il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco posto in calce al presente.

6° In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

7° Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà versarsi in danaro o in biglietti di banca.

8° Negli stessi uffici sottoindicati sono ostensibili durante l'orario d'ufficio le tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitolati d'asta.

9° Gli incanti e le vendite si intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col regio decreto 22 detto mese, numero 3852.

ELENCO

Giorno dell'incanto	Uffici presso cui ha luogo l'incanto	Numero d'ordine delle tabelle	Numero dei lotti	Circondari	Comuni	Ente morale da cui proviene lo stabile	Descrizione dello stabile	Misura legale (Ett. Are Cent.)	Misura locale (Piò Tav.)	Estimo censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo della offerta in aumento	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo
			1		Brescia	—	Casa in contrada Sant'Alessandro, vicolo Sguizzette, ai civici nri 939, 940, 941, 988, ed in mappa ai numeri 2453, 2454, 2417, 2418, 2419	» 03 70	» 37	295 26	9,967 31	996 73			
			2		Id.	—	Casa in contrada San Gaetano, al civico numero 850, ed in mappa al numero 3708	» 01 »	» »	105 81	4,833 77	483 38			
			3		Id.	—	Un corpo di tre case, con cortile, giardino, ronco e boschetto, posto nel vicolo Restello e Frattini, ai civici numeri 2911, 2916 e 2917, ed in mappa ai numeri 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329	1 87 50	5 76	366 06	11,810 04	1,181 »			
			4		Id.	—	Una casa con botteghe, in contrada Cappellari, ai civici numeri 1426, 1436, ed in mappa ai numeri 1426, 1674	» » 80	» 2 1/3	566 10	19,895 76	1,989 58			
			5		Id.	—	Fabbricato vasto di San Pietro in Oliveto, con tre piccoli orti e cortili, ai numeri di mappa 824, 825, 826, 827	» 79 80	2 45	886 96	21,709 13	2,170 91			
			6		Id.	—	Due case unite con orto, ai civici numeri 1483 e 1484, in contrada Mase, segnate in mappa ai numeri 3159, 3160, 3161	» 18 30	» 56	806 94	29,258 02	2,925 80			
			7		San Nazzaro Mella	—	Pezza di terra aratoria, gelsiva, ripata, irrigatoria, sita in Folzano, contrada Montina, in mappa al numero 47	» 16 10	1 61	9 25	358 71	35 87			
			8		Id.	—	Casa d'abitazione, in contrada Bottonaga, al civico numero 84, ed in mappa ai numeri 1145, 1154	» 05 20	» 16	107 64	3,341 52	334 15			
			9		Id.	—	Pezza di terra, aratoria e gelsiva, asciutta, detta Campagnolo, al numero 105 di mappa	1 19 40	3 54	64 83	2,902 61	290 26			
			10		Cajonvico	—	Campo, aratorio, adacquatorio, in mappa al numero 624, posto in contrada Celino	» 41 80	1 28	21 58	797 80	79 78			
25 novembre	Brescia Ufficio di prefettura		11	Brescia	Nuvolento	—	Pezza di terra, contrada Bettole, detta campetto Rubini, al numero 1078 di mappa	» 12 10	» 37	7 28	247 59	24 76			
							Altra pezza di terra, detta Pian d'Elena, in mappa al numero 1077	» 14 70	» 45	6 64					
			12		Castenedolo	—	Tenimento vasto, detto Rezzada, in contrada Macina, composto di fabbricati e di varie pezze di terre, vitate, gelsive, prative, con ragioni d'acqua, marcato in mappa coi numeri 1453, 1455, 3544, 1417, 1416, 1414, 1413, 3545, 3543, 1430, 1434, 1444, 1446, 1448, 1451, 1409, 3541, 1412, 1431, 1442, 1415, 1438, 1540, 1449, 1411, 1419, 3546, 1410, 3542, 1418	52 17 10	160 26	1,560 64	38,527 06	3,852 71	4,000 »		
			13		San Zeno Naviglio	—	Fondo aratorio, adacquatorio, detto il quatoVeter, in mappa al n° 221	» 47 »	1 44	23 68	1,060 59	106 06			
			14		Azzano	—	Pezza di terra, detta il Galletto, aratoria, in mappa al numero 658	» 55 »	1 69	25 96	857 90	85 79			
			15		Comezzano	—	Pezza di terra, detta Pezze, arativa, irrigatoria, senz'acqua propria, ripata, in mappa ai numeri 441, 442	» 65 40	2 »	49 33	1,309 58	130 96			
			16		Id.	—	Casa con cortile, al civico numero 16, con orto, ai numeri di mappa 238, 237	15 20 »	» 46	35 23	1,725 34	172 53			
			17		Castel Mella	—	Casa rurale, marcata in mappa col numero 7898, e pezza di terra, staccatai, aratoria, prativa, irrigabile, in contrada Macina, ai numeri di mappa 720, 741 a, b	1 11 80	3 43	89 38	3,043 21	304 32			
			18		Borgosatollo	—	Pezza di terra aratoria, adacquatoria e ripata, in contrada Pradossi, denominata le Pissotte, marcata in mappa al numero 670	» 58 50	1 80	16 41	956 87	95 69			
			19		Torbole	—	Casa civile, già ad uso del curato, in mappa al numero 78	» 03 30	» 10	46 80	1,394 29	139 43	»	»	Servitù di passaggio a favore di Carminati Maria.
			20		Caino	—	Casa colonica, con stalla e fenile, ed altra casa colonica in contrada Dossini, con bosco ceduo forte, con una pezza di terra vanghiva, vitata, ed altra pezza di terra prativa, vitata, gelsiva, la prima di dette case è descritta in mappa al numero 221, la stalla e fenile, al numero 1431, l'altra casa al numero 732, la prima pezza di terra è segnata in mappa ai numeri 711, 712, 713, 717 e 752, e l'altra ai numeri 730, 731, 733	3 93 70	12 »	79 02	4,556 34	455 63			
			21		Pisogne	—	Casa rustica, di due piani e due stanze ciascuno, in mappa al numero 113 1/2	» 07 »	» 22	21 56	892 30	89 23			
25 novembre	Breno Ufficio di sotto-prefettura		22	Breno	Id.	—	Terreno del monte, prativo con castagne, e poca parte di bosco ceduo con cascina, in mappa ai numeri 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 4724	31 06 »	9 71	50 67	1,824 04	182 40			
			23		Losine	—	Aratorio vitato, in mappa al numero 331, e ronco a morelli, in mappa al numero 2260	» 02 80	» 05	2 32	183 78	18 37			
			24		Pontevico	—	Casa con orto, in mappa ai numeri 2299, 1613	» 03 60	» 11	54 86	1,637 56	163 76			
28 novembre	Verolanuova Ufficio di sotto-prefettura		25	Verolanuova	Milzano	—	Piccolo spazio di fondo ad uso pascolo, in mappa al numero 632	» 04 60	» 14	» 63	19 60	1 96			
			26		Fiesse	—	Aratorio asciutto, in mappa al numero 661	1 14 50	3 52	29 98	942 78	94 28			
			27		Chiari	—	Casa d'abitazione, contrada Larga, attigua alla chiesa di Santa Maria Maggiore, in mappa al numero 4710	» 05 »	» 15	38 88	1,254 54	125 45			
			28		Id.	—	Casa come sopra, in contrada suddetta, in mappa al numero 4668	» 70 »	» »	31 20	1,213 73	121 37			
			29		Castelcovati	—	Edifizio Mulino, sito in campagna, al civico numero 4, ed in mappa al numero 40	» » »	» »	45 06	1,599 74	159 97			
26 novembre	Chiari Ufficio di sotto-prefettura		30	Chiari	Id.	—	Locale, in contrada Barcarnola, al civico numero 65, composto di più corpi di case, con aia ed orto, in mappa ai numeri 85, 86, 87	» 26 30	» »	95 20	2,366 45	236 65			
			31		Chiari	—	Casa, con bottega attigua alla chiesa di Santa Maria Maggiore, al civico numero 138, ed in mappa al numero 4057	« 08 »	» 25	134 40	4,729 89	472 99			
			32		Cremezzano	—	Campo aratorio, adacquatorio, morato, detto Campo Losso, in mappa al numero 209	5 99 »	18 40	273 07	14,888 82	1,488 88			
							Campo aratorio, adacquatorio, senz'acqua propria, detta Carubiolo, in mappa ai numeri 212 e 213	» 37 20	1 14	16 38					
			33		Villachiara	—	Casa, di due stanze terranee e due superiori, con solaio	» » 10	» »	»	2,006 57	200 66			
			34		Remedello Sopra	—	Pezza di terra, aratoria, asciutta, con poche viti e due gelsi, in mappa al numero 873	» 43 40	» »	12 67	325 73	32 57			
25 novembre	Castiglione Ufficio di sotto-prefettura		35	Castiglione	Guidizzolo	—	Pezza di terra, arativa, vitata, gelsiva, in mappa al numero 1654	3 85 08	» »	185 30	5,561 59	556 16			
			36		Volta	—	Pezza di terra, denominata Solferino, aratoria, vitata, gelsiva, in mappa al numero 1654	» 80 60	» »	70 10	1,873 96	187 40			
			37		Goito	—	Casa d'abitazione, in mappa al numero 768	1 69 3	» »	50 38	1,830 08	183 01			
			38		Salò	—	Caseggiato, in contrada San Bernardino, in mappa ai numeri 1511, 1512, 1513	» 09 10	» 30	278 94	10,301 10	1,030 11			
			39		Id.	—	Casetta con orto, contrada Calchera, in mappa ai numeri 1840, 1841	» 02 20	» 07	23 55	968 »	96 80			
			40		Id.	—	Casa, in contrada Campanile, in mappa al numero 1729	» 01 70	» 05	40 89	797 10	79 71			
			41		Id.	—	Casa, in contrada Sant'Antonio, in mappa ai numeri 1800 e 1801	» 02 »	» 06	27 19	530 70	53 07			
			42		Id.	—	Casa, in contrada Disciplina, in mappa al numero 3365	» 45 »	» 12	17 91	307 70	30 77			
			43		Puegnago	—	Bosco ceduo, forte, in mappa al numero 783	» 68 »	2 09	2 86	43 26	4 33			
28 novembre	Salò Ufficio di sotto-prefettura		44	Salò	Id.	—	Vigna montiva, in mappa ai numeri 767, 769	» 34 20	1 05	» 93	14 23	1 42			
			45		Id.	—	Aratorio vitato, detto Campo di Casa, in mappa al numero 1010	» 25 »	» 77	7 23	105 81	10 58			
			46		Muscoline	—	Parte di casa, con corte e fondo attiguo, aratorio, vitato, detto Breda delle Scanzie, in mappa al numero 975, e parte del 1010	1 43 20	4 40	63 63	969 36	96 94			
			47		Polpenazze	—	Zerbo boscato forte, in mappa al numero 1890	» 32 90	1 01	1 38	123 94	12 39			
			48		Muscoline	—	Aratorio, detto Breda, in mappa ai numeri 971, 983	2 20 09	6 76	85 63	1,305 54	130 55			
							Aratorio vitato, in mappa ai numeri 821, 826	» 41 70	1 28	2 85					
			49		Id.	—	Pezza di terra vitata, con roveri, in mappa al numero 1014	» 41 40	1 26	3 74	147 31	14 73			
							Aratorio vitato, con roveri, in mappa ai numeri 758, 759, 760	» 59 10	1 82	3 03					

Brescia, 4 novembre 1867.

3719

Il direttore
Parravicini.

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.